LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SERIE A

Kalle infortunato

Il Milan costringe al pari i nerazzurri nel 106° derby: lo scudetto s'allontana

All'Inter sta bene solo l'incasso

Quasi un miliardo e quattrocento milioni: record assoluto del campionato - Partita emozionante e spettacolare - Primo tempo per i rossoneri che segnano con Virdis ed impegnano severamente Zenga (palo di Battistini) - Nella ripresa prevale l'Inter che pareggia con un gran gol di Rummenigge (infortunato nel finale) e passa in vantaggio con Altobelli - Di Verza la rete del giusto pareggio

Milano. Un maldestro passaggio di Bergomi ha smarcato Verza solo davanti a Zenga ed il milanista di testa ha acciuffato il pareggio

Inter-Milan 2-2

INTER (all. Castagner): Zenga; Bergomi, Mandorlini; G. Baresi, Collovati, Ferri; Causio, Marini, Altobelli, Brady, Rummenigge (88' Muraro).
MILAN (all. Liedholm): Terraneo; F. Baresi, Galli; Tassotti, Di Bartolomei, Evani; Verza, Wilkins, Hateley, Battistini, Virdis.
Arbitro: Pieri.
Reti: 22' Virdis, 48' Rummenigge, 82' Altobelli, 85' Verza.

dal nostro inviato CARLO COSCIA

MILANO — E' stato un buon derby, tutto sommato, emozionante, teso, ricco di spettacolo e persino di gol. Un derby che ha trasformato ancora una volta San Siro in una specie di colossale pentola ribollente di spettatori e di tifo, quasi 1 miliardo e 400 milioni di incasso, record assoluto per il nostro campionato. Eppure, a ben vedere, la supersfida numero 195 fra Inter e Milan ha fallito il suo obiettivo principale, che era poi quello di consegnare alla storia del campionato la rivale diretta del Verona nella corsa allo scudetto. Il pareggio, benché ottenuto al termine di una partita quasi sempre vibrante di interesse e tensione, ha lasciato in tutti, nerazzurri e rossoneri, una vaga sensazione di amarezza: un punto serve poco, ad entrambe le squadre, e intanto il Verona vince e vola e il solco si allarga, diventa quasi un abisso incolmabile.

Per la verità Inter e Milan sono scese in campo per vincere, senza disegni tattici troppo elaborati a frenare gioco e passioni, e in questo aspetto di battaglia aperta è sicuramente consistito il fascino sottile del derby di Milano, il primo da molti anni a questa parte a regolare questioni di scudetto e non di semplice prestigio. Il Milan ha giocato un primo tempo migliore, l'Inter ha vinto ai punti nella ripresa, e in fondo il pareggio ci sembra il risultato più giusto anche se sono stati i rossoneri a creare il maggior numero di occasioni ed è stato Zenga, fra i due portieri, a svolgere il lavoro più duro e glorioso.

Il Milan ha affrontato la partita forte di una qualità collettiva che soltanto Liedholm sa regalare alle sue squadre, vale a dire la tranquillità. Passaggi fitti, possesso di palla, ordine nel fraseggio: i rossoneri hanno iniziato il loro derby senza affanni psicologici, facile era l'intesa e semplice l'organizzazione della manovra, con Di Bartolomei e Wilkins ragionieri di centrocampo e Virdis e Hateley pronti a cozzare di testa con avversari e pallone. Di contro l'Inter ci è parsa almeno in avvio piuttosto dura sulle gambe, scherzi della tensione, e in difficoltà nel costruire gioco corale. Soltanto Rummenigge lavorava splendidi palloni a sinistra, complice Galli, mentre indietro Collovati iniziava con Hateley un lungo e spigoloso e vincente duello personale, una delle attrattive di una attraente partita. In compenso Mandorlini e Bergomi sbagliavano più del lecito, ed anche il centrocampo nerazzurro soffriva il giusto davanti ad avversari magari più lenti ma sicuramente più abili a far girare il pallone.

E così l'avvio del derby era tutto rossonero. Al 6' Zenga usciva coi piedi fuori area per respingere su Hateley, un minuto più tardi era Wilkins a sfiorare il palo con un destro radente da fuori. Per l'Inter, un palo di centri di Rummenigge ed un sinistro a lato di Causio, poco, Milan quasi padrone del campo. Il primo vero pericolo, per Zenga, è arrivato all'11', bravo Di Bartolomei a trovare lo spiraglio su punizione, bravissimo Zenga a respingere d'istinto il destro leggermente deviato, e così il Milan ha insistito ed è andato in vantaggio al 22'. C'è stata una punizione da destra di Wilkins per fallo su Verza e Virdis, di testa, ha anticipato Ferri infilando alle spalle di Zenga. Gran gol, precisione del regista e scaltrezza dell'attaccante, ma dov'era la difesa dell'Inter?

E' stato questo, prima e dopo il vantaggio, il momento migliore del Milan che al 38' è andato nuovamente vicinissimo al gol. Evani ha calciato una punizione da sinistra, Virdis ha fatto velo e Hateley ha colpito di testa per la parata impossibile di Zenga. Angolo, palla a Battistini, destro basso e palo, Virdis altissimo da due passi senza colpe tanto era rapida e improvvisa l'azione. Il tempo si è chiuso con un sinistro alto di Rummenigge.

Rummenigge, che già nel primo tempo aveva mostrato buone attitudini all'offesa, è rientrato in campo nella ripresa assai più concentrato e deciso, come l'Inter del resto, che deve aver capito come l'unica strada per fermare gli avversari fosse un ritmo più alto e serrato. Rummenigge, schierato a destra da Castagner, nella zona di Evani, si è liberato del rivale diretto al 48', ha stretto al centro e di sinistro ha infilato nel sette alla destra di Terraneo. Bellissimo gol anche questo, e per un quarto d'ora l'Inter ha insistito mentre il Milan appariva abbastanza in difficoltà davanti alle manovre più rapide dei nerazzurri.

La necessità di difendersi, tuttavia, non impediva ai rossoneri di Liedholm di affacciarsi a tratti, e pericolosamente, alla porta di Zenga. Al 54' Virdis veniva messo a terra in area da Collovati, punizione a due, e al 59' Battistini serviva Virdis sul quale rovinava Zenga in uscita. Il portiere si infortunava alla gamba, Castagner non riteneva fosse il caso di sostituirlo, grave errore, come vedremo in seguito.

Al 72' Virdis anticipava di testa Zenga in uscita, fuori di un soffio, il derby di Milano sembrava alla sua ultima fiammata. E invece, ancora emozioni, ancora gol. All'82' Causio lavorava un pallone a destra e metteva al centro, Altobelli spuntava nel mucchio a sorpresa e di testa faceva fesso Terraneo, per la verità nell'occasione piuttosto lento di riflessi. Ma il Milan, colpito quasi a freddo, non rinunciava alla sua parte di gloria e pareggiava giustamente all'85' con Verza, abile a sfruttare un corto passaggio indietro di Bergomi e a superare con un pallonetto Zenga, il quale era zoppicante e dunque chiaramente impossibilitato a scattare. Dopo il dribbling aereo, facile e bello è stato per Verza mettere in rete di testa. E intanto Rummenigge, in uno scontro con Franco Baresi, rimediava una doppia ferita allo stinco. Una lacerazione di 20 centimetri, per ora 8 punti di sutura, un bel ricordino del derby in vista di un altro derby, quello di mercoledì col Colonia in Coppa.

Gli infortunati Kalle e Zenga non vogliono mancare Colonia

dal nostro inviato
FABIO VERGNANO

MILANO — Una giornata tutta da dimenticare. L'Inter sciupa la sua ultima occasione-scudetto e rischia di perdere Rummenigge (tornato al gol dopo 4 mesi) in vista della trasferta di Coppa a Colonia. Il tedesco, colpito nel finale della partita da Franco Baresi alla tibia destra ha riportato una ferita profonda che ha richiesto otto punti di sutura, praticati dal medico interista Benazzi. Racconta il vicepresidente dell'Inter avvocato Prisco: «Kalle nello spogliatoio urlava di dolore e di sdegno. E' stato brutalmente killerato da Baresi, ma ha già rassicurato Castagner: a Colonia vuole essere in campo».

Rummenigge è scappato via dallo stadio in tutta fretta sull'auto della moglie Martina. Dicono che non avesse neppure voglia di gioire per lo splendido gol segnato. Stamane sarà dal professor Boni a Pavia per una visita di controllo ed in ogni caso all'ora di pranzo partirà con la squadra alla volta di Colonia.

Il tecnico interista ha però altri problemi. Rischia infatti di trovarsi senza il portiere Zenga (infortunatosi in uno scontro con Virdis), che accusa un forte dolore agli adduttori della coscia destra. Zenga è rimasto stoicamente in campo fino alla fine, ma zoppicando visibilmente. Proprio la menomazione del portiere ha suscitato qualche polemica.

Il portiere però è sincero: «Il dolore alla gamba non c'entra — *spiega* — io infatti non ho chiesto la sostituzione perché potevo restare in campo. Il medico del resto mi ha invitato a resistere: mancavano 20' alla fine della partita e non potevo abbandonare la squadra in un momento tanto delicato. Poi è arrivato quel gol balordo a rovinare tutto. Dopo un primo tempo brutto avevamo la partita in mano».

Castagner, smaltita la delusione e la rabbia per i due infortuni, cerca di analizzare il derby con la maggior serenità possibile: «E' un punto perso — *ammette* — perché avevamo la partita in pugno. Nel primo tempo ha dominato il Milan e se avesse fatto due gol non ci sarebbe stato nulla da eccepire, ma vista la ripresa non l'aver vinto mi secca, perché la squadra ha fatto il suo dovere, ha reagito con carattere ed avrebbe meritato di vincere».

Il segreto della trasformazione del secondo tempo è stato l'impiego di Rummenigge sulla fascia destra: «Era una settimana che ci pensavo — *spiega Castagner* — poi nella ripresa ho spostato Kalle ed è stata la mossa vincente. Ha segnato un bellissimo gol e da quell'istante tutta la squadra è stata più tranquilla, e la partita era più facile da vincere. Invece...».

Castagner comunque non accusa i suoi difensori: «Zenga era in condizioni di restare in campo — *ammette* — e del resto non mi ha chiesto la sostituzione. Quanto al fallo su Rummenigge, non voglio credere che Franco Baresi l'abbia fatto intenzionalmente. Ora lo scudetto viaggia verso Verona ed a noi resta la Coppa: speriamo solo di essere nelle condizioni fisiche ideali per superare il turno».

Bergomi vorrebbe scavare una buca profondissima e nascondersi per chissà quanto tempo. Si sente il colpevole numero uno: «Non ho attenuanti — *commenta* — ho dato la palla indietro a Zenga, ma è stato un passaggio corto, poi il campo in pessime condizioni ha fatto il resto. Sento di aver ingannato i tifosi, che già assaporavano una vittoria meritatissima.

Queste le pagelle dei protagonisti del derby di San Siro

Rummenigge la «superstar»

dal nostro inviato BRUNO PERUCCA

INTER

ZENGA 7 — Una grande, decisiva, deviazione di pugno su schiacciata di testa di Hateley ha compensato un lieve ritardo nell'uscita sul gol di Virdis, poi il portierone nerazzurro è stato encomiabile per come ha retto alla fine malgrado fosse malconcio.

BERGOMI 5 — L'errore che ha propiziato il pareggio rossonero è stato il «suggello» del match per un libero parso incerto in fase di protezione, e scarso negli appoggi al centrocampo.

MANDORLINI 5,5 — Progressi nella ripresa dopo un primo tempo disastroso durante il quale — aspettando Verza — si era salvato solo con interventi fallosi.

GIUSEPPE BARESI 6 — Anche per il centrocampista un avvio incerto nella ragnatela rossonera. Dopo il pareggio, però, ha offerto un discreto contributo alla spinta offensiva.

COLLOVATI 7 — Ha vinto il duello con Hateley, grazie alla concentrazione della quale è capace quando sente la partita in modo particolare. Ha frenato l'inglese con l'arma dell'anticipo.

FERRI 6 — Ha sofferto non poco le astuzie di Virdis, riuscendo solo a tratti a far valere scatto e potenza fisica.

CAUSIO 6,5 — Beccato dal pubblico all'avvio per alcuni cross fuori misura, ha avuto il merito di non arrendersi sino a porgere ad Altobelli il pallone dell'illusorio 2-1.

MARINI 6 — Ottimo l'impegno, ma il suo dinamismo è parso limitato. Ha cercato senza successo le conclusioni da lontano.

ALTOBELLI 6 — La bella rete non ha cancellato i lunghi periodi nei quali è parso come assente dalla partita.

BRADY 6,5 - Ha cucito e ricucito il gioco nerazzurro, faticando ma risultando la più lucida spalla per il tedesco.

RUMMENIGGE 7,5 — Domato solo da una brutta botta di Franco Baresi, ha messo in croce con i suoi dribblings prima Galli quindi Evani, sino a realizzare un gol così bello da ripagarlo del lungo «digiuno». Ha lasciato gli ultimi due minuti del derby a Muraro.

MILAN

TERRANEO 6 — Sicuro nelle uscite (anche una di testa, fuori area) è parso un po' sorpreso dal colpo di testa di Altobelli.

FRANCO BARESI 5 — Lento, in ritardo nelle «chiusure» e impreciso negli inserimenti a centrocampo, si è salvato con alcune scorrettezze che ne hanno sottolineato le difficoltà.

GALLI 5,5 — Rummenigge gli ha dato il capogiro nei primi 45 minuti, portandolo a spasso sulla linea laterale. Meglio nella ripresa, con qualche buon appoggio in avanti.

TASSOTTI 6 — Una partita perfetta, se non avesse sulla coscienza l'attimo di distrazione che ha dato libertà ad Altobelli per il gol del 2-1 nerazzurro.

DI BARTOLOMEI 6 — Un'attenta chiusura davanti alla difesa, alcuni lanci senza fortuna per Hateley. Una partita senza squilli.

EVANI 6,5 — Protagonista nel primo tempo quando con la sua freschezza ha saputo domare Causio e partire spesso in affondo, ha sofferto nella ripresa trovandosi davanti a Rummenigge. Che sia un difensore d'attacco e non un marcatore è comunque noto.

VERZA 7 — Il gol del pareggio, in acrobazia, è stato l'epilogo di una prestazione brillante per spunti efficaci e continuità di gioco.

WILKINS 6,5 — Per un'ora, sin che le forze lo hanno sorretto, è stato il paziente ed efficace tessitore del gioco rossonero.

HATELEY 6,5 — Ha trovato pane per i suoi denti, stavolta, pur confermando tutte le qualità di combattività e scatto.

BATTISTINI 6,5 — Lavoro continuo ma oscuro a centrocampo. Forse si faceva più apprezzare come difensore di spinta.

VIRDIS 7 — Un gran gol, un secondo fallito di poco, sempre astuto e grande opportunista. Qualche baruffa con Zenga, ma alla fine un abbraccio.

ARBITRO PIERI 7 — Ha tenuto in pugno una partita non facile con assoluta sicurezza, senza mai diventare protagonista e senza cedere ai trucchetti di qualche giocatore.

Alle accuse dell'avv. Prisco per il fallo su Rummenigge

La replica di Farina e Rivera «Franco Baresi non è un killer»

di FRANCO ORDINE

MILANO — La miccia l'ha accesa l'avvocato Prisco, vicepresidente dell'Inter, accusando Baresi di «killeraggio», per l'incidente a Rummenigge. Farina gli ha risposto prontamente: *«Baresi non arriva dall'Etiopia, è qui a Milano da una vita, lo conoscono tutti, è uno che pratica un calcio maschio, non fa male».*

Più pungente, invece, la replica di Gianni Rivera. *«Prisco dice così, perché evidentemente di killer se ne intende...».*

E finito il ping-pong delle accuse e delle difese d'ufficio, arriva Liedholm, per spargere intorno a sè un po' di serenità. Comincia con una dichiarazione che è quasi una provocazione nei confronti dell'Inter. *«Sapevamo di essere superiori all'Inter* — ha detto lo svedese — *e nei primi minuti della partita lo abbiamo nettamente capito. Peccato solo perché nei 45' iniziali siamo riusciti a fare un solo gol. Poi un palo, quindi un intervento splendido di Zenga ci hanno negato il raddoppio. Sul 2-0 infatti, la partita avrebbe cambiato binario. Per l'Inter non ci sarebbe stata più storia. Comunque, sino alla fine, le azioni più limpide le ha avute il Milan, è l'unico motivo che ci riempie di orgoglio».*

Ed ecco i due autori del gol, prima Verza, poi Virdis. Comincia Verza. *«Per il mio gol devo soltanto ringraziare... Bergomi. A un certo punto, dopo il pallonetto nei confronti di Zenga, era così facile fare gol, che quella palla mi terrorizzava. L'ho colpita di testa, e avevo quasi paura di sbagliare. Avessi fallito, dovevo scappare via dall'Italia, oltreché da Milano. Il calcio sarebbe finito se io non avessi fatto gol, questa è la verità. Perché il Milan non meritava assolutamente di perdere».*

E Virdis, dopo l'ottavo gol, ha lanciato un appello a Farina, il presidente, in attesa di una riconferma del contratto. *«Il mio primo lamento è per il rigore non concesso dall'arbitro, sul fallo di Collovati. Era dentro l'area, quindi si trattava di rigore. Questo è il mio ottavo gol, è la più bella stagione della mia carriera, lo riconosco. E aspetto ora soltanto qualche segnale da Farina per il rinnovo del contratto. Perché non ci sono state né firme né accordi. Il Milan può rimproverarsi molte cose, ha dei rimpianti, insomma. Di occasioni perse, di gol sbagliati, oltreché del palo. Era un derby da vincere questo, bisogna dirlo fino in fondo».*

Ha concluso Franco Baresi, accusato apertamente da quelli dell'Inter di essere intervenuto nei confronti di Rummenigge «come un killer». Il libero rossonero, interpellato telefonicamente a casa, ha respinto tutte le accuse: *«L'avvocato Prisco* — ha detto — *ha ancora una volta perso un'occasione per stare zitto. Il mio non era un intervento cattivo, sono entrato in scivoloni, Rummenigge mi ha saltato, perciò ho colpito la sua gamba. Non pensavo, comunque di avergli fatto tanto male».*

Colonia perde ed è in crisi

BONN — Il Colonia è incappato in una nuova sconfitta sul campo del Borussia di Dortmund, ultimo in classifica. L'avversaria dell'Inter, che affronterà mercoledì sul proprio campo, ha perso per 2 a 0 ed è sceso al quinto posto in classifica con 24 punti, alla pari col Waldhof Mannheim e dietro a Bayern (p. 33), Werder Brema (p. 30), Borussia Moenchengladbach e Bayer Verdingern (entrambi con p. 21).

Manifestini contro il presidente Mazza lanciati da un aereo a fine partita

L'Udinese approfitta dei guai dell'Avellino

Udinese-Avellino 2-0

UDINESE (all. Vinicio): Brini 6; Galparoli 6,5, De Agostini 7; Gerolin 6, Edinho 6, Criscimanni 6; Mauro 5,5, Miano 6,5, Selvaggi 6, (58' Montesano s.v., 63' Dominissini s.v.), Zico 5,5, Carnevale 5.
AVELLINO (all. Angelillo): Paradisi 6; Ferroni 6, Murelli 5; De Napoli 6, Amodio 5, Zandonà 6; Casale 6, Colombo 6,5, Faccini 5, Colomba s.v., (4' Pecoraro 6), Lucarelli 5.
Arbitro: Lanese 6.
Reti: 16' autogol Ferroni, 59' De Agostini.

di LUCIANO PROVINI

UDINE — *«Che cosa avremmo potuto fare di meglio con quattro titolari in meno e con l'incidente al 1' di gioco che ha mandato Colomba in infermeria?».* In questa domanda di Angelillo, allenatore dell'Avellino, c'è tutto il senso della sconfitta patita dalla squadra irpina a Udine. *«Abbiamo tuttavia evitato il terzo gol* — ha concluso Angelillo — *che ci avrebbe messo in difficoltà nella differenza reti con l'Udinese in caso che entrambe le squadre avessero dovuto finire il campionato al terz'ultimo posto in classifica con parità di punteggio».*

L'Udinese non poteva non vincere questo incontro, visto che contava sulla sua formazione migliore. Eppure, nonostante la loro superiorità tecnica, i bianconeri hanno fatto fatica a domare i ragazzi di Angelillo, particolarmente vivaci per freschezza fisica e per vitalità. Prima della gara un gruppo di bambini in maglia bianconera aveva distribuito ai giocatori ospiti garofani rossi in segno di amicizia, quasi a confortare la loro formazione formato ridotto (mancavano Vullo, Tagliaferri, Barbadillo e Diaz). Al 1' di gioco mentre Edinho, raccogliendo il pallone, ha sparato da fuori area in porta, dove Colombo ha respinto in extremis sulla linea bianca, capitan Colomba è rimasto a terra sanguinante per una ferita al sopracciglio destro in uno scontro testa-testa con Gerolin.

L'uscita dal campo di Colomba ha così facilitato il compito dell'Udinese. Dopo che un tiro di Zico, deviato da De Napoli, era andato a battere sulla traversa, l'Avellino ha fatto un vero regalo all'Udinese. Su un tiro di punizione di Criscimanni, Zico fintava e Ferroni calciava da due passi nella propria rete facendo il più classico degli autogol.

L'Udinese poteva dirsi soddisfatta del vantaggio, perché poi per l'intera partita doveva fare una vera scorpacciata di occasioni mancate. L'impegno dei difensori dell'Avellino, la precipitazione nel tiro degli udinesi e le difficoltà per tutti di mantenersi in piedi sul fango scivoloso (pochi minuti prima della gara era nevicato) hanno sempre messo al sicuro i portieri.

Così Gerolin, Miano e Selvaggi si sono visti respingere il tiro conclusivo dai difensori avversari. Al 37' Gerolin, dopo aver rubato una palla a centrocampo, ha compiuto una fuga sin sotto la porta dell'Avellino, ma qui ha preferito passare a Selvaggi che era in netta posizione di fuorigioco. L'arbitro ha annullato il gol del centravanti.

Nell'Udinese giocava uno Zico preoccupatissimo di darsi da fare per smentire le voci del suo calo di forma: avrebbe voluto segnare almeno un gol. Nel secondo tempo l'abbiamo visto addirittura portar via la palla a Selvaggi per andare in rete, ma il suo tiro è andato sempre fuori misura. Zico doveva sbagliare altre due palle-gol prima di finire la gara, mentre non ha mai trovato — un tempo sua specialità — sui calci di punizione il modo di impensierire Paradisi.

L'Udinese ha messo al sicuro il risultato al 60' con un tiro di De Agostini, che da una ventina di metri ha raccolto un rinvio della difesa avversaria mettendo in rete con una bordata. Anche Mauro prima della fine da solo davanti a Paradisi raccoglieva al volo un passaggio di Zico mandando oltre la traversa.

A conclusione della gara, mentre sul video gigante dello stadio Friuli veniva pubblicizzata l'apertura anticipata della campagna abbonamenti (25 marzo prossimo) per la prossima stagione (se l'Udinese finisse in serie B sarebbero rimborsati!) un aereo ha lanciato sullo stadio migliaia di manifestini firmati da un comitato per la difesa dell'Udinese Calcio. Sui manifestini il comitato ha contestato la conduzione del presidente Mazza e la decisione di condizionare la prossima campagna acquisti-cessioni dell'Udinese al numero degli abbonamenti.

I risultati

Partita	Risultato
ASCOLI-COMO 15' Vincenzi (A)	1-0
CREMONESE-LAZIO 1' Garlini (L); 66' Zmuda (C)	1-1
FIORENTINA-VERONA 11' Monelli (F); 57' Fontolan (V); Galderisi 72' (rigore) e 83'; 77' Passarella (F) ha fallito rigore	1-3
INTER-MILAN 22' Virdis (M); 48' Rummenigge (I); 82' Altobelli (I); 85' Verza (M)	2-2
NAPOLI-ATALANTA 22' Bertoni (N)	1-0
ROMA-JUVENTUS 53' Boniek (J); 66' Nela (R)	1-1
TORINO-SAMPDORIA 21' Junior (T) rigore; 62' autogol Corradini (T)	1-1
UDINESE-AVELLINO 16' autogol Ferroni (A); 59' De Agostini (U)	2-0

La classifica

SQUADRE	P.ti	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.	Diff. reti	Media ingl.
Verona	33	22	6	4	0	6	5	1	31	13	+18	+ 1
Inter	30	22	8	4	0	1	8	1	26	14	+12	— 4
Torino	28	22	7	3	1	3	5	3	30	19	+11	— 5
Sampdoria	28	22	7	4	0	2	6	3	24	14	+10	— 5
Milan	28	22	5	3	2	4	7	1	24	20	+ 4	— 4
Juventus	26	22	6	4	1	2	6	3	34	23	+11	— 7
Roma	24	22	5	6	1	1	6	3	17	17	—	—10
Napoli	22	22	6	4	1	1	4	6	24	23	+ 1	—11
Fiorentina	21	22	4	4	3	1	7	3	25	24	+ 1	—12
Atalanta	20	22	3	8	0	0	6	5	15	25	—10	—13
Avellino	19	22	5	5	1	0	4	7	20	21	— 1	—14
Udinese	18	22	6	3	3	1	1	8	34	33	+ 1	—16
Como	18	22	4	7	0	1	1	9	15	23	— 8	—15
Ascoli	16	22	2	7	2	0	5	6	14	24	—10	—17
Lazio	12	22	2	4	4	0	4	8	11	32	—21	—20
Cremonese	9	22	2	5	4	0	0	11	14	33	—19	—24

Marcatori

15 RETI: Platini (Juventus, 3 su rigore).
11 RETI: Maradona (Napoli, 5 rig.).
10 RETI: Altobelli (Inter, 1 su rigore).
9 RETI: Galderisi (Verona, 3 su rigore); Briaschi (Juventus).
8 RETI: Virdis (Milan).
7 RETI: Junior (Torino, 4 rig.); Bertoni (Napoli); Monelli (Fiorentina); e Briegel (Verona); Hateley (Milan).

Schedina

DOMENICA 24 MARZO

Partita	(and.)
Ascoli-Fiorentina	(and. 1-1)
Atalanta-Udinese	(0-2)
Avellino-Napoli	(0-0)
Como-Sampdoria	(0-1)
Lazio-Roma	(0-0)
Juventus-Inter	(0-4)
Milan-Torino	(0-2)
Verona-Cremonese	(2-0)
Genoa-Bari	(0-1)
Lecce-Pisa	(1-3)
Padov-Triestina	(0-0)
Pistoiese-Spal	(2-1)
Forlì-Fano	(1-3)

Spettatori e incassi

PARTITA	Paganti	Incasso	Abbonati
Ascoli-Como	6739	61.461.000	17.731
Cremonese-Lazio	4699	37.283.000	18.999
Fiorentina-Verona	21.374	257.437.000	5750
Inter-Milan	56.020	1.043.414.000	16.875
Napoli-Atalanta	5470	78.476.000	16.943
Roma-Juventus	37.340	542.571.000	29.287
Torino-Sampdoria	28.646	288.576.000	11.549
Udinese-Avellino	5784	63.913.000	17.545
Totali	166.072	2.373.131.000	133.434

Totocalcio

Concorso 28

1	Ascoli-Como	1-0
x	Cremonese-Lazio	1-1
2	Fiorentina-Verona	1-3
x	Inter-Milan	2-2
1	Napoli-Atalanta	1-0
x	Roma-Juventus	1-1
x	Torino-Sampdoria	1-1
1	Udinese-Avellino	2-0
1	Bari-Cagliari	1-0
x	Sambenedet.-Genoa	1-1
1	Triestina-Bologna	1-0
1	Vicenza-Reggiana	3-0
1	Aesernia-Ischia	2-0

Il monte premi è di Lire 16.934.281.602
Ai 36.173 «13» L. 233.000
Ai 514.395 «12» L. 16.200

Totip

Concorso 11

1°	Crool Del Pino	1
	Boves del Pri	x
2°	Aghiresu	2
	Celicola	1
3°	Lustrale	1
	Burloso	2
4°	Conagra	1
	Coriolano	1
5°	Spirit of Crow	1
	Pepper	2
6°	Master Plea	2
	Screw Loose	1

Al 47 «12» L. 10.092.000
Al 1151 «11» L. 410.000
Al 12016 «10» L. 38.000